

I giudici siciliani stilano un documento in cui si accusa il governo e si avverte: «C'è bisogno di fatti non di parole» Altrimenti è pronto uno sciopero generale

Il procuratore Paolo Borsellino dichiara: «C'è bisogno di una riforma degli appalti e di una verifica del nuovo codice che non contrasta il crimine organizzato»

«C'è un piano contro le istituzioni»



Paolo Borsellino

«C'è un preciso disegno politico volto a disarticolare i meccanismi di ogni tipo di controllo istituzionale per assicurarsi mano libera e impunibilità».

DAL NOSTRO INVIATO MARCO BRANDO

AGRIGENTO La morte del giudice Rosario Livatino? «È l'ulteriore, ennesima e, purtroppo, scontata conferma dello stato di abbandono nel quale versa la giustizia in tutta Italia e nel Meridione in particolare».

La classe politica? «A fronte di sconti discorsi di circostanza ed ipocriti riconoscimenti della gravità della situazione, le autorità politiche hanno assistito, da più di dieci anni, agli eccidi».

società condannata all'emarginazione».

Occorre «una totale rinfondazione degli attuali rapporti politico-economici con l'adozione di radicali provvedimenti, che incidano sul tessuto di connivenze mafiose».

Si può essere più chiari nel denunciare le connivenze tra chi detiene il potere politico e la criminalità organizzata, a meno che non si pretenda che vengano citati nomi e cognomi? No, parole così chiare si sono sentite raramente.

Lo hanno approvato tutti, giovani e anziani, progressisti e conservatori. Uniti dalla rabbia. E indignati dalle risposte di un presidente del consiglio che ha saputo proporre solo il ritiro delle licenze di caccia nel Mezzogiorno.

Certo, qualcuno l'altra sera avrebbe preferito giungere subito ad una risposta drastica, le dimissioni dall'ordine giudiziario. Ma ha prevalso, forse per l'ultima volta, la moderazione.

Così i giudici siciliani - si legge nel documento - pretendono «una verifica concreta della volontà del governo di affrontare il problema della criminalità mafiosa».

Quali definitive forme di protesta? Lo abbiamo chiesto a Paolo Borsellino, procuratore capo a Marsala, ex membro del pool antimafia palermitano e presidente per la Sicilia dell'Associazione nazionale magistrati.

Proprio su questa proposta, avanzata ieri da un folto gruppo di magistrati catanesi, l'assemblea si era divisa...

ora, un'ipotesi più interlocutoria». Ipotesi che presuppone un vostro ultimatum. O no? «Certo. Daremo una decina di giorni di tempo al gruppo di lavoro perché elabori le proposte da presentare a governo, parlamento e Csm Anzi, chiederemo il contributo anche degli altri magistrati del Mezzogiorno».

E poi? «Prenderemo da chi ci governa risposte a brevissimi termini. Altrimenti ricorremo a misure tali da rendere lo sciopero una forma di protesta superata».

«Ad Agrigento ne ho citate alcune. La riforma degli enti locali, comuni e usi soprattutto; la riforma delle leggi sugli appalti. La verifica dell'efficacia del nuovo codice di procedura penale in relazione alla lotta alla criminalità organizzata».

condiziona persino la formazione degli esecutivi di usi e comuni. Affermazione che considero fondata, vista la collocazione politica di chi l'aveva fatta.

Invece? «Invece non si è saputo più nulla». Frattanto l'ex Salvatore Bisiccia, presidente del tribunale di Agrigento, ha voluto rispondere alle accuse lanciate verso i magistrati agrigentini dal giudice Francesco Di Maggio, ex membro dell'alto commissariato antimafia diretto da Domenico Sica, oggi sostituto procuratore a Milano.

Dunque, presidente Bisiccia, respingete il sospetto di vigliaccheria e connivenza ipotizzato da Di Maggio? «Non mi sembra giusto che da Milano si pretendano di dare lezioni a chi rischia tutti i giorni la propria pelle. Sa cosa dico a Di Maggio? Se vuole mettersi alla prova venga qui ad Agrigento. Siamo senza uomini, abbiamo bisogno di tre sostituti procuratori e di cinque magistrati giudicanti. Lo faccia. Poi potrà parlare».

Vassalli incontra penalisti napoletani



Un «pacchetto-Napoli» per la giustizia è stato concordato tra il ministro Giuliano Vassalli ed una delegazione di penalisti e rappresentanti dell'associazione nazionale magistrati.

Niente tv nell'aula del processo al «corvo»

La giustizia ha risposto che «non spetta al ministero, né al ministro interferire su una decisione di esclusiva competenza del presidente del tribunale e dei giudici del processo».

Calabria Soriero: «Coerenza dei partiti contro la mafia»

ro, segretario regionale del Pci calabrese - Noi comunisti siamo convinti che gli slogan contro le inadempienze e le responsabilità di governi nazionali e Stato non possano essere utilizzate come «paravento comodo per amministratori che non fanno il proprio dovere».

Assemblea siciliana Mozione di sfiducia Pci

sottoposti al vaglio investigativo: lo ha reso noto il presidente della Regione Rino Nicolosi aprendo all'assemblea siciliana il dibattito su una mozione di sfiducia presentata dal Pci nella quale si sono inserite le richieste di dimissioni degli assessori Angelo La Russa e Salvatore Sciangula.

SIMONE TREVES

Cassazione Tolta al boss sorveglianza speciale

ROMA. La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato la misura di prevenzione disposta nei confronti del presunto boss camorrista Marco Mariano dalla magistratura napoletana.

Nel processo si parla di un tentativo di fuga del boss Un'evasione aiutata da Anghessa Spie per la Sacra corona unita

«Fantasia», sibila Pino Rogoli, il capo storico della Sacra corona unita, dalla gabbia del maxiprocesso di Lecce.

DAL NOSTRO INVIATO VINCENZO VASILE

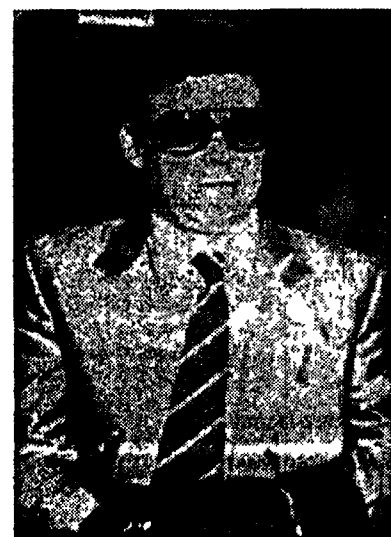
LECCO. Ci mancava una «spy story» nella vicenda della Sacra corona unita alla sbarra a Lecce per l'ultimo dei maxi-processi.

Ma i magistrati, una volta scoperto che la barca era partita da Cortù senza che Anghessa l'avesse messa in allarme, sono corsi ai ripari.

La polizia, coordinata per l'occasione niente meno che dal capo della Criminalpol, Enzo Caso, accompagna in custodia i due personaggi.

di esso, aveva una destinazione ben precisa: Lecce, via Agrigento, l'aula bunker dove si celebra il processo contro la Sacra corona unita.

Ieri mattina l'indiscrezione viene sottoposta a Rogoli nella gabbia. E lui se la ride sotto i baffi: «Per carità, fantasia...».



Aldo Anghessa

no i segnali di guerra a Carmiano nel giro di ventiquattro ore uno della Scu, il trentaduenne Lorenzo Pezzuto, ci ha lasciato la pelle.

La ricusazione del presidente Cosentino e del consigliere a latere Mele dovrà essere vagliata nelle prossime ore dalla Corte d'appello.

Dieci arresti e venticinque avvisi di garanzia nell'ambito di un'operazione antidroga contro la 'ndrangheta La polizia: «Il clan aveva una notevole vivacità di relazioni e capacità di infiltrazioni istituzionali»

Scoperta a Milano la «Duomo connection» bis?

MARINA MORPURGO

MILANO. «Nel Nord Italia il clan aveva frequenti contatti con altre famiglie calabresi operanti in Lombardia, Piemonte e Liguria».

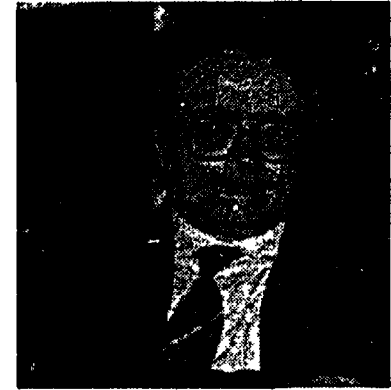
Il clan Boccassini, la stessa che coordina l'inchiesta sulla Duomo Connection. Tra le 25 persone ci sono sicuramente persone sal di sopra di ogni sospetto.

Insieme a cena, si incontravano alle feste tenute nelle loro lussuossissime case. Anche in Argentina i rapporti tra i due gruppi erano eccellenti.

Comitato antimafia controllerà il lavoro del Comune

ANGELO FACCINETTO

MILANO. Un comitato antimafia per Milano. Messa sotto accusa dalle opposizioni per la vicenda del piano di lottizzazione del Ronchetto.



Attilio Schemmari e a destra Paolo Pillitteri

consiglio il capogruppo comunista Carlo Smuraglia - perché vengano garantite trasparenza ed impermeabilità alla pratica delle tangenti».

partiti. Un criterio che verrà applicato anche per l'affidamento degli incarichi a professionisti utilizzati dalle diverse ripartizioni.

appalti (verrà messa a punto nelle prossime settimane) e lo snellimento dell'iter burocratico per le pratiche edilizie cui seguirà, all'interno del consiglio comunale, un grande confronto sull'urbanistica.

rimosso lunedì dall'incarico, sul cui tavolo è passato anche il chiacchieratissimo piano di lottizzazione di via Martelli-Coppin della Fincos Spa.